

Allegato B

RAGAZZINSIEME 2019

MODULO PROPOSTA SOGGIORNO

Comitato Territoriale UISP di/Associazione/Ente:

Antonello Chiodo Per Uisp Toscana

Titolo Soggiorno:

A sua immagine e somiglianza ?

Illustrazione BREVE dell'esperienza didattica educativa(didattico-educativa, sportiva motorio-ricreativa, conoscenza del territorio da un punto di vista museale-agricolo-ambientale, ecc) (MAX 5 RIGHE):

Impareremo lo stretto legame che unisce l'uomo alla natura, l'importanza di conoscere le stelle , di come i pastori le usassero per orientarsi, di come il contadino sapientemente guardi la luna prima di seminare o raccogliere, di come il boscaiolo tagli il bosco perché ricresca, di chi erano i carbonai e di come il fuoco fosse importante per la gente di montagna sia per riscaldarsi, sia per produrre carbone, sia per seccare le castagne che sono state il pane di questi paesi. L'importanza dell'acqua come fonte di vita andremo alla scoperta di un habitat e dei suoi ecosistemi e di come possiamo adoperarci perché possano mantenersi in equilibrio.

Illustrazione DETTAGLIATA dell'esperienza didattica educativa(didattico-educativa, sportiva motorio-ricreativa, conoscenza del territorio da un punto di vista museale-agricolo-ambientale, ecc):



CONTENUTI, FINALITÀ EDUCATIVE

A sua immagine e somiglianza ovvero gli universi differenti di Fosco Maraini

Il quesito posto come tema in questo campo estivo e cioè: “ *a sua immagine e somiglianza ?*”, rivelerà ai partecipanti nel corso dei giorni una risposta sottesa: il destino dell'uomo, della Terra, delle sue specie dipendono dalle sue azioni. I lasciti dell'uomo nel tempo, positivi o negativi che

siano ma presenti ovunque con palesi contraddizioni, sembrerebbero lasciar presagire per gli organizzatori del campo compiti facili e scontati.

I gestori delle strutture e le guide hanno deciso di percorrere, guardare, raccontare questa parte di Parco delle Apuane inoltrandosi in un campo per alcuni versi noto e per altri no: la geografia, come paradigma o più semplicemente come un modello di approccio ad altri paesaggi del mondo. Il geografo è lo scienziato che studia e descrive i paesaggi nelle sue componenti fisiche e negli habitat umani. Ma la geografia da sola non basta a raccontare i fenomeni e le interazioni che avvengono negli ecosistemi. Il geografo per il suo lavoro ha bisogno di altre nozioni e dell'intervento di altre scienze: l'antropologia, l'etnografia, la cartografia etc.

Questo è il motivo per cui il campo si ispira alla figura e all'opera di Fosco Maraini, che qui ha vissuto e che qui riposa. Fosco Maraini etnologo, antropologo, orientalista, viaggiatore, alpinista e fotografo è rappresentante di quella specie rara di etnologi-narratori capaci di immergersi incondizionatamente nei più diversi universi culturali, sociali e umani, insegnando ad essere cittadini del mondo. Una dote rara che l'ha portato, mosso da un insaziabile e genuina curiosità, a sentirsi in casa propria in mondi diversi: dai salotti borghesi ai paesaggi del Tibet o del Giappone, fino a quelli rurali dell'Alpe di S'Antonio dell'amico Giuseppe Bresciani, “ il Leonardo dell'Alpe”.

Per poter osservare ed apprendere senza condizionamenti ma con partecipato e divertito interesse, ci immagineremo allora come alieni in visita d'istruzione sulla terra (“Citluvit”). Percorreremo queste terre con modi ora giocosi, ora curiosi, ora attenti alle dinamiche che sottostanno agli ecosistemi che andremo a conoscere, con un occhio alle impronte del passato, cercando di intuire il loro possibile futuro.

Finalita'

L'esperienza residenziale di educazione ambientale tenuta al Rifugio Rossi e alla Baita Pania è rivolta ad adolescenti dai 13 ai 16 anni. Il senso del soggiorno composto di escursioni e osservazioni sul campo ha per obiettivo l'offerta al partecipante di una comprensione basilica dell'ambiente montano e gli strumenti per un primo contatto con le dinamiche ambientali e sociali del Parco. Per questo la nostra proposta, tenuto conto dell'età e delle esigenze dei partecipanti, attraversa la complessità dei processi naturali con un approccio ecologico divulgativo, comprendente l'elemento ludico e avventuroso dello stare in natura sottostanti elementari ed essenziali regole di base. Lo scopo perciò è incoraggiare le capacità esplorative e manuali, oltre al linguaggio, la curiosità e l'autostima.

Il contatto con la natura, le attività e la complicità delle guide, sottendono la formazione del gruppo e il senso di collaborazione, condivisione e confronto. Per tanto i momenti di riflessione saranno intervallati da attività e situazioni in cui condividere scelte e dare ascolto ai pensieri, cercando di far emergere e valorizzare le capacità dell'individuo, liberato dalle distrazioni di cellulari e giochi elettronici. Le varie attività saranno svolte nel rispetto dei bisogni e delle esigenze dei ragazzi e sono studiate per facilitare la socializzazione, e far emergere nel singolo consapevolezza ed autonomia nelle relazioni con l'ambiente naturale.

Durante il soggiorno i ragazzi saranno invitati alla responsabilità: dalla gestione delle proprie cose a quella della persona come: l'ordinare il proprio letto, l'uso di tovaglietta e tovagliolo di stoffa propri e la pulizia. Saranno coinvolti in attività collaborative e piccole attenzioni come l'apparecchiare e sparecchiare il tavolo a turno, l'uso del proprio sacchetto di stoffa per il pranzo o l'uso della borraccia o bottiglia per l'acqua da bere. Letture, racconti e giochi di animazione sostituiranno nelle serate la televisione.

Periodo soggiorno:

1 settimana da Domenica a Sabato 21 luglio-27 luglio 2019

Luogo/struttura di svolgimento dell'esperienza:

Ci ospiteranno 2 strutture: La Baita Pania, Comune di Molazzana (LU) e Il Rifugio E. Rossi, C.A.I. Lucca Gruppo delle Panie, Comune di Molazzana (LU)

In un angolo ancora incontaminato tra Versilia e Garfagnana, proprio sulle Apuane, sorgono la baita Pania e il rifugio Rossi. Posti dove il contatto con la natura è un'occasione di sport e di benessere, posti dove una sosta restituisce ancora il sapore di un tempo più lento, ospitale ed insieme frugale.

La **Baita Pania** (mt 1200) è composta da due edifici distinti, uno adibito a ristoro con 25 posti a tavola, l'altro a pernottamento con zona giorno per le attività. Il complesso è dotato di elettricità, riscaldamento con termocamini a legna e bagno con doccia. Dispone di 8 posti letto (aumentabili a 18). Situata ai piedi delle Panie, si raggiunge in soli 10 minuti di cammino a piedi.

Il **rifugio Enrico Rossi** CAI Lucca (mt. 1600) punto di appoggio più vicino alle due Panie è il più alto rifugio delle Apuane, uno dei più antichi e più suggestivi. Dotato di illuminazione elettrica, riscaldamento a stufe e servizi igienici, offre 22 posti letto in camerone con letti a castello e due salette da pranzo per un totale di 32 posti a sedere. Si raggiunge in 1 ora e 30 minuti di cammino a piedi.

Gli ambienti bucolici prospicienti le strutture permettono lo svolgimento di attività all'aria aperta in tutta sicurezza. Qui le maggiori difficoltà sono dovute all'acqua, in inverno ghiaccia facilmente e in estate le sorgenti si seccano molto presto. Recenti lavori di ammodernamento hanno colmato i problemi di approvvigionamento, tuttavia durante l'estate viene servita acqua in bottiglia.

Al rifugio Rossi e alla baita Pania sono promosse e incentivate pratiche eco-sostenibili, sono dotate di pannelli solari che provvedono all'energia ed adottati prodotti per la pulizia, biodegradabili.

Fascia d'età dei partecipanti (indicare ciascun anno di nascita – max una fascia di 4 anni):

2003, 2004, 2005, 2006

Numero ragazzi/e:

Numero minimo: 13

Numero massimo: 15

Rapporto operatori/ragazzi:

E' garantita la presenza di due guide ambientali h 24 in rapporto 1 a 8. Le attività formative giornaliere verranno condotte da professionisti (vedi progetto).

Referente Soggiorno:

Antonello Chiodo Via del Palagio 4 – 55027 Galliciano (Lucca)
 Cell: 348 3898003 Mail: antonellochiodo@virgilio.it
 P.I 01657510465

Costo lordo soggiorno a ragazzo/a omnicomprensivo (tutte le attività, pernottamenti, pasti, tessera UISP, etc.)dividere secondo le presenti voci di spesa:

Vitto e alloggio	€ 240,00
Guide ambientali	€ 160,00
materiali	€ 20,00
Costo tesseramento	€ 18,00
trasferimenti	€ 10,00
Escursioni e visite	€ 10,00
altro	€ 0,00
Totale	458,00 €

Attività sportiva o motorio-ricreativa praticata in prevalenza:

trekking

Menù tipo (privilegiando i prodotti locali, il consumo giornaliero di frutta e verdura, seguendo le indicazioni della Piramide Alimentare Toscana):

Nelle cucine delle strutture, rispondenti alle normativa, sono preparati i pasti della giornata (colazione, pranzo, merenda, cena) e sono preparati pasti differenziati per motivate esigenze dietetiche dietro segnalazione dei partecipanti. In tavola il servito è biodegradabile e i menù propongono ricette locali e piatti con ingredienti da filiera corta e di origine prevalentemente biologica, provenienti in massima parte da piccoli produttori, da contadini o dai g.a.s della Valle del Serchio o della Toscana.

Attività proposte per la sensibilizzazione dei ragazzi/e partecipanti e istruttori coinvolti sul corretto uso della telefonia cellulare, anche tramite la diffusione di eventuale materiale informativo fornito dalla Regione Toscana e/o da UISP Toscana;

Questo è il campo della disconnessione, i ragazzi lasceranno per una settimana a casa i loro cellulari, che all'interno del territorio hanno una scarsissima copertura e sarebbero sempre scarichi.

Nelle strutture c'è una sola presa per ricaricare il telefono e sarebbe impossibile ricaricarli tutti.

Un unico cellulare sarà dato in dotazione a tutto il gruppo che imparerà attraverso alcune applicazioni già installate a usare questo strumento in modo utile e divertente per scoprire l'ambiente che lo circonda. Sarà possibile ricevere le telefonate ai numeri delle guide o del gestore lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21.

Sauro 333 6864691

Luana 333 7257432

Antonello 348 3898003

Durante il soggiorno verrà data diffusione di eventuale materiale informativo fornito dalla Regione Toscana e/o da UISP Toscana e cercheremo tutti insieme di porci domande su come utilizzare in modo consapevole questo strumento.

Attività proposte per la sensibilizzazione dei ragazzi/e partecipanti e istruttori coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV anche tramite la diffusione di eventuale materiale informativo fornito dalla Regione Toscana e/o da UISP Toscana:

Prima di partire per ogni escursione si porrà l'attenzione sull'esposizione del corpo umano alla radiazione solare, importante infatti sottolineare un corretto uso degli occhiali da sole per proteggere gli occhi e l'uso di cappellino e crema solare specifica per i bambini per proteggere la pelle. E giocando agli indiani cosparsi di crema cercheremo di capire come le radiazioni UV possano produrre sugli esseri umani effetti benefici e danni biologici. Piccole dosi di radiazione UV sono infatti benefiche, mentre una eccessiva esposizione può avere conseguenze indesiderate per la salute. La condizione di esposizione ideale alla radiazione UV non è quindi l'assenza di esposizione bensì una "giusta" dose. Ci aiuterà a tale scopo il materiale informativo fornito dalla regione toscana.

Attività proposte per il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi nelle fasi di accoglienza e dei saluti:

Fase di accoglienza: ore 15 incontro a Piglionico con le guide ambientali e spiegazione delle tematiche che si affronteranno nel campo. Se i genitori vogliono possono accompagnarci alla Baita Pania dove ad attenderci ci sarà il benvenuto del rifugista con un rinfresco conviviale.

Fase dei saluti: sabato ore 12.30 pranzo tutti insieme per le conclusioni, possono partecipare anche i genitori previa prenotazione. Ore 14 discesa al Piglionico tutti insieme.

Materiali e abbigliamento consigliato ai partecipanti per la partecipazione all'esperienza/soggiorno

Cosa serve nello zaino

Zaino capiente (ca. 40 l.) con cinghia ventrale, asciugamano, tovaglietta con tovagliolo e sacchetto di stoffa e contenitore per pranzo al sacco, borraccia da 1,5 litri, n. 3 capi di indumenti intimi, pigiama, spazzolino, n.2 pantaloni lunghi, n.2 pantaloni corti, n. 1 pile o maglione pesante, giacca a vento impermeabile non imbottita, n. 2 t-shirt, scarpone da montagna (già utilizzato), n. 2 paia di calzini da montagna alti, sapone d' Aleppo per il bucato e per l'igiene, cerotti per le vesciche, cappello, occhiali da sole, crema protettiva solare, burro di cacao, ciabatte, costume da bagno, torcia o lampada frontale, binocolo e bussola.

Eventuali medicinali necessari al ragazzo.

Cosa NON serve nello zaino

Apparecchiature elettroniche per ascoltare musica, per giocare, telefoni cellulari non sono necessari perché interferiscono con le attività di gruppo nel rifugio e all'aria aperta e con la ricerca di uno stile di vita legato alla naturalità e convivialità.

Programma dettagliato

Sveglia tutte le mattine ore 8 sistemazione e colazione , attività escursionistiche 9.00-13.00 pranzo al sacco ripresa delle attività; ore 17 merenda rientro in struttura. Ore 19.30 Cena .

Dopo cena: tante storie intorno al camino lette, cantate e suonate e diario di bordo sotto le stelle.

Domenica 21 Luglio

“La salita verso la montagna durò ore e ore. La locomotiva ansimava e procedeva lentissima. Il tracciato vagava qua e là per i colli e toccava vari paesi Levigiani, Terrinca ed altri ancora...usciti dalla galleria il trenino si fermò come esausto, sfinito e scendemmo a terra....

Noi eravamo così infatuati dall'idea di trovarci nel bel mezzo delle favolate Apuane, che ci ponemmo subito in cammino...” (da *“Incontrammo il Linchetto?”* Di Fosco Maraini)

Alle ore 16 incontro al Piglionico con i ragazzi e i genitori, da qui inizia la salita verso la Baita Pania attraverso il sentiero n° 7, con un invito anche ai genitori che avessero voglia di accompagnarci. Arrivo in giornata presso la struttura, ad attenderci il benvenuto alla struttura e il gestore del rifugio che ci racconterà dei luoghi luoghi, le loro peculiarità, le azioni volte al rispetto, alla sua difesa e conservazione. Sistemazione, presa di contatto del nostro habitat e organizzazione della logistica per la settimana: gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, dell'acqua, turni, organizzazione del tempo durante il soggiorno. L'approccio all'ambiente inizierà da subito con un breve tour attorno alla baita. In notturna andremo nel bosco per dar voce al senso dell'udito.

Lunedì 22 luglio

“Che sono quei monti? Chiesi molto incuriosito, quasi impaurito. “Sono le Alpi Apuane” mi fu spiegato. Ammirai a lungo lo spettacolo inconsueto che mi faceva pensare, non so perchè, alla creazione del mondo: terre ancora da plasmare che emergevano da un vuoto sconfinato, color dell’incendio.”

(da “Incontrammo il Linchetto?” Di Fosco Maraini)

Alla scoperta delle montagne. Dai prati della Pania alla Regina delle Apuane

Habitat ed ecosistemi, ovvero come tutto è collegato e tutto è in equilibrio. E le Apuane? Un singolare ecosistema protetto dove è possibile imbattersi in poco spazio dalla flora artica alla macchia mediterranea.

La Pania della Croce oggi è la nostra meta verso cui ci avviamo di mattina passando per il Vallone dell'Inferno. Esploreremo l'importanza della biodiversità e le forme di tutela e osserveremo la geologia di queste montagne nella triade composta dalla Pania Secca, Pania della Croce e Pizzo delle Saette. Quest'ultima vetta fu una delle prime mete giovanili di Fosco Maraini.

I panorami sono vastissimi perdendosi nel mare a ovest e sfumando sulla Toscana a sud. Qui, tra gli echi della leggenda dell'Omo Morto e i vissuti degli “uomini della neve” (che in estate salivano fino alla “Buca delle neve”), lasceremo un piccolo mandala come segno del nostro passaggio.

Dopo cena si comincia a disegnare e a riempire di scritti il nostro diario di Bordo.

Martedì 23 luglio

“Eravamo ambedue di quella genia d'uomini che nei monti, nei boschi, negli scorci di case e fienili, nelle rocce accatastate dai millenni, nei particolari d'un vecchio tronco d'albero o d'un fiore nato tra i sassi, vede subito un gioiello”

(da, La 34° casa di Fosco Maraini, di C.F.Ravera)

Gli universi di Fosco Maraini, ovvero le influenze reciproche tra uomo e ambiente.

Partenza per L'Alpe di S'Antonio, una zona dai connotati rurali e ancora genuini che attirarono l'attenzione dell'antropologo Fosco Maraini, che vi si stabilì e che infine la scelse come sua ultima dimora terrena. Per sentiero scendiamo a Colle Panestra e quindi a Pasquigliora, dove sosteneremo per una breve visita al Castagno del Maraini (pianta monumentale) e alla residenza dello studioso. Poi, accompagnati da Stefano Bresciani, esploreremo il mondo della castagna nei dintorni dell'Alpe: il castagneto, il metato, il molino, la farina di castagne.

Ma chi era Fosco Maraini? Ospiti nel pomeriggio nell'agriturismo la Betulla, risponderanno alla nostra domanda: Bruno Giovannetti (fotografo), Feliciano Ravera (scrittore e fotografo), Ottavio Baisi ed Eugenio Casanovi del C.A.I. Castelnuovo di G.na.

Cena a base di prodotti del castagneto, poi rientro e pernottamento in Baita-Pania al Piglionico, chi vuole può dormire in tenda. Dopo cena, intorno al fuoco, tra storie del bosco e mondi di fuori dentro di noi.

Mercoledì 24 luglio

“Col di Favilla, oggi tristemente abbandonato, era davvero la fine del mondo, non vi si poteva giungere che a piedi, e in capo ad ore di cammino. Li trovammo accoglienza calda e cordiale...La vita materiale a Col di Favilla ruotava intorno al dio castagno: le piante erano secolari e gigantesche, curatissime, amate. Il terreno ai loro piedi era tenuto libero da frasche, sierpi, cespugli d'ogni genere, per poter raccogliere più facilmente i ricci in autunno. Il castagneto aveva gentilezza e respiro di parco. E si mangiavano continuamente i prodotti di questi alberi solenni e generosi...”

(da "Incontrammo il Linchetto?" Di Fosco Maraini)

Anello Piglionico - Col di Favilla - Pizzorno (Partigiani) - Piglionico.

Dominato dagli appicchi nord ovest del Pizzo della Saette, su una dorsale che degrada dal monte Corchia, Col di Favilla è l'esempio tangibile della memoria storica di un territorio. Sembra passata un'era da quando Maraini soggiornò proprio qui dove in una di queste case, allora abitate, trovavano ospitalità alpinisti e cacciatori per due lire a notte.

Il tempo scorre veloce, inesorabile logorio ai suoi monumenti e paradossalmente sembra fermarsi e fissarsi in una staticità che unisce il passato al presente, il decadente al rinnovo, nella volontà laboriosa e nostalgica di chi si riconosce in queste radici. Il vento sibila tra i vetusti castagni che mani d'uomo hanno saputo coltivare sapientemente per generazioni e, dalle ombrose faggete ai salti spumeggianti del canal delle Verghe e del fosso Rimondina, tutto si perde e si ricompone nel silenzio delle valli.

Giovedì 25 luglio

"Com'era diverso il mondo apuano di quei tempi da quello di oggi ! Campanice è il bel nome collettivo di numerosi casolari dispersi su per una vallata aprica, con selve, pascoli e campi terrazzati...Ogni casa era abitata, rallegrata da panni di vari colori distesi ad asciugare, calda di voci e presenze umane; cani abbaiano, pecore brucavano l'erba, vacche ruminavano tranquille sotto gli alberi. Quà e là degli uomini stavano tagliando l'erba con gesti larghi ed armoniosi..mogli e figlie, con lunghe gonne e fazzolettoni in capo, portavano carichi di fieno verso le abitazioni.."
(da "Incontrammo il Linchetto?" Di Fosco Maraini)

Escursione ad Eglio e Sassi.

Là dove le Apuane si avvicinano al corso del Serchio, i paesi gemelli di Eglio e Sassi adagiati su un terrazzo in vista dell'Appennino e sospesi tra cielo e terra, creano e fanno paesaggio, conservando antiche chiese ed eleganti campanili che sorvegliano da sopra il quotidiano della Garfagnana. Tra le case in sasso che racchiudono piazze e vicoli medievali, memoria del passato estense della Garfagnana, riandremo ai gesti di cavalieri, poeti e cantastorie. Poi inoltrandoci per vecchie mulattiere in un paesaggio ancora rurale, frugando tra passato e prospettive future, la nostra escursione ricercherà altre impronte, tra filari d'uva e coltivi, siepi di bosso e muretti a secco, intervallati da pascoli ridenti e ombrose selve su cui veglia sorniona la severa Pania. Dopo cena si canta e si suona davanti al fuoco, proviamo a scrivere la canzone del nostro campo?

Venerdì 26 luglio

".. I primi raggi del sole tingevano di rosa pareti, creste, strapiombi..Radunate le nostre cose calammo su Puntato, una zona di vasti pascoli in declivio verso nord, quindi umidi e verdi. Li trascorrevano l'estate alcuni pastori. Improvvisamente ci trovammo immersi in un mondo arcaico, preistorico - oggi non solo sparito del tutto, ma quasi inconcepibile.."
(da "Incontrammo il Linchetto?" Di Fosco Maraini)

Le incisioni rupestri e la risalita del vallone di Borra Canala.

Terminata la diagenesi e la successiva orogenesi delle Apuane è iniziato quel lungo processo geomorfologico, ancora in atto, che ha disegnato e disegna il nostro territorio. L'acqua è stato l'elemento modellante principale, trovando nella natura calcarea delle rocce il suo gioco prediletto. I risultati sono ben visibili negli ambienti superficiali e ipogei: valli glaciali, campi solcati, doline, grotte e abissi. Ma non è tutto, anche l'uomo ha fatto la sua parte scolpendo e disegnando sulle rocce il suo mondo interiore. Ecco che sono nate la Roccia del Sole e gli altri siti che ci portano

indietro nel tempo a scoprire e capire il mondo dei nostri antenati.

Alla sera tutti ai fornelli a preparare i necci da gustare col miele e la ricotta del pastore. Il cielo di notte, costellazioni, galassie e pianeti dallo speciale osservatorio del rifugio concluderanno la nostra giornata. Infine, prima di andare a dormire per addolcire le fatiche passate: relax e massaggio dei piedi.

Sabato 27 luglio

“...aveva preso gusto a una simile libertà da corsaro, si era abituato al piacere di trovarsi perennemente disponibile per qualsiasi prossima avventura. E la ‘prossima avventura’, non si sa per quale destino benefico o beffardo, si presentava quasi sempre prestissimo all'appuntamento”
(da *Case, Amori e Universi* di Fosco Maraini)

La prossima avventura

E il giorno delle conclusioni della preparazione dei bagagli e della sistemazione della baita. C'è ancora tempo però per breve escursione. Andiamo in direzione della pania Secca cercando un punto di sosta dove riunirci in cerchio, qui ritorneremo al percorso fatto rivisitando le tappe effettuate. Infine salutati i luoghi che ci hanno ospitato scenderemo di nuovo alla baita Pania per reincontrare genitori o amici e per raccontare loro il vissuto di questa esperienza. Dopo giorni di cammini, di scoperte e conoscenze nuove, saremo ancora una volta tutti insieme a tavola, per un pranzo in comune prima di discendere a valle. Ore 14 incontro al Piglionico con tutti i genitori